



Oggi, in occasione della Giornata mondiale Migrantes, si svolge in tutte le parrocchie la colletta a favore dell'omonima fondazione nazionale nata nel 1987 per la cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri, la promozione di atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nella società civile, la tutela dei diritti umani. Info e materiali sono disponibili su www.migrantes.it. (M.D.R.)



Una scuola d'italiano

Nella Giornata mondiale Migrantes i verbi che possono permettere davvero di accogliere

Oltre stereotipi e superficialità

DI MARIA GIOVANNA RUGGIERI*

Quando la Chiesa Italiana istituì Migrantes aveva in mente tante famiglie e comunità coinvolte dal fenomeno della mobilità umana, e in modo particolare: gli immigrati stranieri, i migranti interni italiani, i rifugiati, i profughi, gli apolidi e i richiedenti asilo, gli emigrati italiani, la gente dello spettacolo viaggiante, i Rom, Sinti e nomadi. Insomma, fratelli e sorelle da accogliere, proteggere, promuovere e integrare: sono i verbi che papa Francesco indicava già nel suo Messaggio per la Giornata mondiale del rifugiato e del migrante del 2018. Oggi Migrantes vuole sostenere le comunità ecclesiali nella conoscenza, nell'opera di evangelizzazione e nella cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri, anche per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi. Il Papa nel messaggio per la 106ª Giornata del rifugiato e del migrante di quest'anno, che cade il 27 settembre, ci ricorda che i migranti sono «come Gesù costretti a fuggire». Per mettere in atto la fraterna accoglienza il pontefice indica una serie di verbi che possono permettere di accogliere: conoscere per comprendere, farsi prossimo per servire, ascoltare per riconciliarsi, condividere per crescere, coinvolgere per promuovere, collaborare per costruire. Conoscere significa andare oltre le urla, le invettive, per leggere, ascoltare, approfondire, non accontentarsi dei talk show che

Il messaggio del Papa e la riflessione della referente Maria Giovanna Ruggieri in questa domenica di comunione con migranti e rifugiati

troppo spesso sono più attenti a fare audience che ai contenuti. Ascoltare spinge ad andare oltre gli stereotipi, il pregiudizio, la superficialità. «Quando si parla di migranti e di sfollati troppo spesso ci si ferma ai numeri. Ma non si tratta di numeri, si tratta di persone. Se le incontriamo arriveremo a conoscerle. E conoscendo le loro storie riusciremo a comprendere. Le paure e i pregiudizi - tanti pregiudizi - ci fanno mantenere le distanze dagli altri e spesso ci impediscono di "farci prossimi" a loro e di servirli con amore». Se superiamo questi ostacoli ci accorgiamo che, per esempio, in Italia gli immigrati sono l'8,3% della popolazione italiana, pari a circa 5 milioni di persone; con il loro lavoro contribuiscono per 127 miliardi al prodotto interno lordo italiano, ovvero l'8,6% del Pil totale; versano tasse Irpef per 7 miliardi e contributi previdenziali per 11 miliardi, pagando di fatto 640 mila pensioni agli italiani. Sotto il profilo economico la presenza degli immigrati porta dei benefici garantendo forza lavoro, consumi e anche nuovi

investimenti. Analizzando le principali nazionalità, esse rispecchiano sostanzialmente la distribuzione delle presenze in Italia: quattro delle prime dieci sono nazionalità europee (Romania, Albania, Ucraina e Moldavia), quattro sono asiatiche (Cina, Filippine, India e Bangladesh). Sud America e Africa sono rappresentate rispettivamente da Perù e Marocco. Con loro dobbiamo collaborare per costruire, il Papa ci esorta nel messaggio a non «lasciarci tentare da gelosie, discordie e divisioni. E nel contesto attuale va ribadito: Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone. Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l'impegno locale, senza lasciare fuori nessuno. La pandemia ci ha ricordato come siamo tutti sulla stessa barca. Ritrovarci ad avere preoccupazioni e timori comuni ci ha dimostrato ancora una volta che nessuno si salva da solo. Per crescere davvero dobbiamo crescere insieme, condividendo quello che abbiamo. Dobbiamo trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà. Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio. Senza lasciare fuori nessuno».

*direttrice Ufficio Migrantes della diocesi

fondo Covid-19. Le attività realizzate grazie all'8xmille

DI EMANUELA MARROCCO

«La Chiesa di Gaeta per il territorio: i progetti realizzati nell'anno 2019-2020», è la rendicontazione delle attività e i progetti realizzati dalla diocesi con i contributi 8xmille erogati nell'anno 2019 dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Caritas italiana per le finalità di culto e pastorale, interventi caritativi, beni culturali ecclesiastici e cooperazione missionaria tra le Chiese. Anche grazie al «valore ecclesiale» della scelta di molti cittadini, la Chiesa diocesana ha trasformato il nome di ciascuno in progetti di carità, opere di culto e pastorale, attività di evangelizzazione e cultura, che hanno avuto una importante ricaduta sul territorio diocesano. Il report dei progetti, consultabile sul sito istituzionale della diocesi, è la sintesi del percorso di rinnovamento gestionale, promosso dall'economato,



caratterizzato dalla trasparenza nell'uso delle risorse, dalla condivisione nella gestione in piena sinergia con gli organi collegiali, gli uffici diocesani, le parrocchie e gli enti di ispirazione, coniugando il tecnicismo contabile con la tradizione ed il linguaggio ecclesiastico. Attraverso una comunicazione semplice e verificabile, il documento, come afferma il vescovo Luigi Vari è «un vero puzzle di emozioni vissute, che rappresenta quanta vita circola nella nostra Chiesa», in cui ciascun beneficiario ha raccontato le attività e i progetti realizzati e quindi le emozioni vissute, assistendo «al miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, perché se si vanno a vedere le somme destinate a ognuna di queste innumerevoli attività, ci si rende conto che sono di piccola entità, eppure moltiplicate dall'intelligenza, creatività e soprattutto generosità di tanti che ce la mettono tutta per realizzare l'impensabile». Inoltre la diocesi di Gaeta, per far fronte alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali, provocate dall'emergenza Covid-19, ha attivato nell'anno in corso, progetti a supporto delle persone e famiglie in situazioni di povertà o difficoltà, delle parrocchie e degli enti e associazioni che operano in situazioni di difficoltà, sostenendo anche la promozione di iniziative per giovani e ragazzi, grazie ai contributi 8xmille straordinari erogati dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Caritas italiana. Un impegno costante della Chiesa locale per il bene della comunità diocesana.

Festa di San Francesco

Domenica prossima la Chiesa festeggia san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia e dell'ecologia, uno dei santi più amati dagli italiani. Nel territorio diocesano, ci sono chiese dedicate oltre che a Gaeta, anche a Fondi e Minturno. Quella fondata eretta nel 1363 da Onorato I Caetani, su preesistente edificio francescano. Il parroco padre Massimiliano Scarlato ha predisposto un triduo vespertino coinvolgendo in successione don Gaetano Manzo, vicario foraneo, monsignor Mariano Parisella, vicario generale, e la vigilia il vescovo Vari, che presiederà anche il Transito, che ricorda quando Francesco chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo spirito della grazia. Con condizioni atmosferiche favorevoli domenica la funzione vespertina si terrà in piazza Alcide De Gasperi. A Minturno alla fine del XIII secolo don Rodrigo Caetani per devozione fece erigere una Chiesa. Il superiore fra Giovanni Paolo Gergis ofm, per i lavori in corso in chiesa, terrà il triduo alle 18 nel campo grande o in caso di maltempo nella sala grande, il transito alle 17.15. Domenica funzioni alle 8.30, 10 e 18. Quest'ultima all'aperto o, in alternativa anche nel Castello Ducale.

Cresima per adulti, al via gli incontri

Con il lockdown si è assistito a un cambiamento d'epoca in cui si è avvertito forte il desiderio di Dio: la sua Parola è stata lampada per i passi incerti e oscuri di un'umanità bisognosa di consolazione e speranza. In questo tempo molti si sono riavvicinati alla fede e chiedono l'opportunità di approfondirla e di curarla attraverso cammini ecclesiali. Il vescovo Vari, in più occasioni, ha incoraggiato la Chiesa di Gaeta a riprendere il cammino con un nuovo vigore. Inizia, infatti, un tempo speciale di annuncio e di evangelizzazione, dove comunicare il Vangelo diventa ancora più vitale in modo particolare per gli adulti che chiedono di ricevere il sacramento della Cresima. Riprendono gli incontri foranali per la preparazione alla cresima degli adulti: per la forania di Gaeta nella parrocchia di Santo Stefano, per la forania di Formia nella parrocchia Santo Lorenzo e Giovanni Battista, per la forania di Fondi nella parrocchia di San Pietro apostolo e per la forania di Minturno nella parrocchia di Sant'Albina. Questo percorso terminerà con la celebrazione della Cresima conferita dal vescovo domenica 8 novembre alle 17 nella chiesa di San Francesco in Gaeta.

Settecento anni dell'Annunziata a Gaeta

L'emergenza sanitaria ha condizionato i festeggiamenti al momento rinviati

DI MARCELLO CALIMAN

Settecento anni di storia nel 2020 per il santuario della Santissima Annunziata. Chiesa e stabilimento furono fondati dall'Università di Gaeta nel 1320, come si legge in una targa dedicatoria. Il vescovo Francesco Bruno, al rientro da Napoli, il 2 maggio 1321

autorizza formalmente la realizzazione di uno stabilimento ospedaliero, con annesso luogo di culto, alle porte della città. La chiesa sarà consacrata l'11 maggio 1354, e un anno dopo fu avviata l'attività ospedaliera dello stabilimento dell'Annunziata, per residenti, viaggiatori e pellegrini, sino al primo conflitto mondiale quando saranno i soldati italiani ad essere portati nelle corsie dell'Annunziata per essere curati. Allo stesso tempo, sin dall'inizio e funzionante fino all'inizio del novecento quei luoghi hanno funzionato

come orfanotrofio, con una ruota, che garantiva l'anonimato di chi lasciava il neonato. Edificata all'origine fuori dalla cinta muraria della città a ridosso del mare, demolita nel 1536 in buona parte per far spazio alla costruzione dei bastioni della città, ora non più visibili, fu riedificata nel 1621 in stile barocco; la facciata, opera di Andrea Lazzari, presenta in alto un orologio maiolicato di Matteo De Vivo sommontato da un campanile a vela dei primi del settecento. All'interno, domina l'abside, il polittico cinquecentesco di Giovan

Filippo Criscuolo donato alla chiesa dal gaetano Giuliano Colojna. Nella navata centrale sono presenti due altari marmorei realizzati da Dionisio Lazzari con tele di Luca Giordano (crocifissione e adorazione dei pastori, 1690), mentre l'attuale cappella del Santissimo Sacramento ospita la tela madonna col bambino di Giacinto Brandi. Vero scrigno di arte è la "grotta d'oro" o cappella dell'immacolata concezione del XV secolo, con un proprio ingresso su via Annunziata. Le pareti interne sono decorate da un ciclo pittorico di 18 tele ad



Santuario dell'Annunziata

opera del Criscuolo e di alcuni suoi allievi. Sull'altare si eleva il quadro dell'Immacolata concezione ad opera di Scipione Pulzone, dinanzi al quale papa Pio IX fu ispirato al dogma. Il Covid-19 ha condizionato fortemente le celebrazioni ma certamente in tempi migliori, ci saranno i dovuti festeggiamenti.

il sostegno. La raccolta ufficiale per aiutare lo Splash nuoto

Un fatto di cronaca che ha lasciato senza parole tutto il sud pontino. Il 9 settembre scorso il centro sportivo Splash Nuoto di Spigno Saturnia è andato distrutto a causa di un incendio. Nel giro di pochi minuti le fiamme hanno avvolto l'intera struttura, provocandone in parte il crollo. È venuta giù anche una rete di ricordi e sicurezze di un luogo che, da sempre, era spazio di aggregazione, sport e svago; un posto che ancora oggi racconta ricordi di diverse generazioni. Dopo quasi una giornata di un incendio senza fine, però, la tristezza si è trasformata in voglia di rilancio. Così è partita la campagna ufficiale di raccolta fondi per aiutare concretamente lo Splash Nuoto a ripartire. Per donare è possibile andare su www.gofundme.com, cercare Splash Nuoto e partecipare alla donazione ufficiale. Tanto il sostegno, a partire dai media locali come Radio Civita InBlu che ha prodotto uno spot radiofonico liberamente utilizzabile, fino ai campioni del nuoto come il plurimedagliato Massimiliano Rosolino che dai propri profili social ha invitato a sostenere lo Splash.



Fondi, municipio

Elezioni Fondi, è ballottaggio

DI MIRKO MACARO

Una snervante maratona al cardiopalmo. Poi, passate da poco le 21 di martedì scorso, il verdetto delle urne che ha spazzato via ogni incertezza: per una manciata di voti, a Fondi è ballottaggio. Da una parte il vicesindaco e assessore uscente Beniamino Maschietto (49,5% dei votanti), fermatosi ad un passo dal traguardo, dall'altra Luigi Parisella (19,4%), aspirante primo cittadino di ritorno. Una circostanza a suo modo storica, a prescindere dal risultato del duello tra ex sodali Maschietto-Parisella. L'ultima volta che il ballottaggio fece capolino fu nel 1994, quando la vittoria della coalizione del compianto Onorato Orticello inaugurò la stagione fazzoniana. Ça va sans dire, quella del centrodestra guidato dal senatore di Forza Italia Claudio Fazzone, da anni regista della politica locale (e non solo). Un dominio incontrastato che, per la prima volta, è stato in qualche modo messo in discussione in cabina elettorale. Dal 1998 il candidato sindaco sponsorizzato da Fazzone aveva sempre trionfato al primo turno, quasi sempre a mani basse. Al netto di due periodi di commissariamento, quattro vittorie consecutive. L'ultima con Salvatore De Meo, oggi europarlamentare, che nel 2015 bissò il successo di cinque anni prima aggiudicandosi il 70% di preferenze. In queste elezioni, la coalizione di riferimento del senatore è invece inciampata sul voto disgiunto. O meglio: ad inciampare è stato l'aspirante sindaco Maschietto, dato che le sue liste hanno comunque superato la fatidica soglia del 50%. Complice anche un centrodestra spaccato in diversi tronconi, il trend che ha aperto le porte al ballottaggio d'inizio ottobre è apparso chiaro sin dall'inizio dello spoglio. «Si parte da 0 a 0», il commento di Maschietto subito dopo la conferma della necessità di un secondo turno: «Dovrò dimostrare ancora una volta di poter rappresentare questa terra». Sul voto disgiunto: «Molto pesante, ha condizionato assolutamente. Forse qualche consigliere l'ha sottovalutato». Lo sfidante Parisella ha dichiarato raggiante: «Ci abbiamo sempre creduto». In merito alle possibili alleanze non scopre le carte: «Intanto ci godiamo il risultato, poi vediamo». Anche De Meo ha evidenziato che «l'esercizio del voto disgiunto ha sicuramente condizionato questo voto» e ha invitato a «guardare avanti e cercare di rinsaldare le fila». A caldo, Fazzone fa buon viso a cattiva sorte. Il risultato del primo turno? «Credo straordinario» ha sostenuto, sottolineando come si tratti della «dimostrazione del buon lavoro» svolto negli anni. Sullo sfondo, restano spettatori interessati gli altri quattro candidati sindaci. Giulio Mastrobattista (13,4%), Francesco Ciccone (8%), Raniero De Filippis (7,5%) e Giuseppe Manzo (2,2%). Da contendenti alla fascia tricolore, i candidati fungeranno ora da ago della bilancia. A Fondi ha votato il 72,77% degli aventi diritto, pari a 23607 elettori su 32446.